

OSSERVATORIO

Dall'Europa finanziamenti per l'ambiente urbano di Roma

ANGELA PEDRINELLA

ROMA, FINANZIAMENTO BEI
PER L'AMBIENTE URBANO

La Banca europea per gli investimenti, l'istituzione finanziaria dell'Unione europea, ha corrisposto un prestito di 250 miliardi di lire al Comune di Roma per il finanziamento di interventi di miglioramento dell'ambiente urbano. L'accordo è stato firmato dal vicepresidente della Bei Massimo Ponzellini e dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli. I progetti finanziati s'inscrivono nel piano triennale degli investimenti del Comune e comprendono interventi nell'ambito delle politiche per il territorio, del trasporto urbano, dell'ambiente, dei lavori pubblici e della riqualificazione urbana. La Bei si è detta anche disponibile a fi-



nanziare gratuitamente lo studio del progetto di fattibilità per recuperare e rendere navigabile il Tevere. «Con questo prestito - ha detto Ponzellini - la Bei conferma l'impegno a favore delle amministrazioni locali italiane, già evidenziato con l'apertura di analoghe linee di credito a favore dei Comuni di Firenze, Bologna, Venezia e Napoli, per un totale di 284 milioni di euro». Ponzellini ha inoltre ricordato che per gli sviluppi della new economy è fondamentale che nelle grandi città sia garantita la qualità della vita, elemento indispensabile per lo sviluppo dell'economia.

di uno stanziamento della Regione Liguria di circa 11 miliardi di lire. Lo rende noto l'assessorato regionale all'Ambiente dopo l'approvazione del programma 2000 per gli interventi in materia ambientale. Il provvedimento fissa i criteri generali per la concessione dei contributi, che non potranno superare il miliardo di lire per ciascun intervento, né le domande potranno essere inserite in altri canali di finanziamento, tranne il caso di interventi co-finanziati con fondi dell'Unione Europea.

PROVINCIA DI LIVORNO
NUOVO PIANO RIFIUTI

Riduzione globale dei rifiuti e valorizzazione dei rifiuti come risorse. È la filosofia del piano provinciale presentato dall'assessore all'Ambiente della Provincia di Livorno, Marco Della Pina. «La riduzione - spiega - si può ottenere intervenendo sulla grande di-

stribuzione e sulle piccole imprese», mentre per la valorizzazione dei rifiuti come risorse «bisogna puntare tutto sull'educazione dei cittadini». Uno degli obiettivi del piano rimane il raggiungimento del 50% nel 2003, della raccolta differenziata. L'assessore Della Pina ha anche ricordato le iniziali difficoltà della Val di Cornia nel rientrare nei parametri stabiliti dal decreto Ronchi (il raggiungimento prima del 15%, poi del 35%), ma ha fatto altresì presente che in questa zona solo i Comuni dell'Elba e di Sassetta non hanno raggiunto la percentuale stabilita dalla legge. Al 31 dicembre 1999 l'area di Pionbino ha prodotto, in un anno, un totale di rifiuti solidi di 41.917 tonnellate, contro le 7.051 tonnellate di raccolta differenziata. Le previsioni al 31 dicembre di quest'anno indicano i rifiuti solidi urbani a quota 51.098 tonnellate all'anno e la raccolta differenziata a 17.169 tonnellate all'anno.

Ue

Agricoltura
Troppi fosfati
in 13 paesi

I Paesi Bassi e altri paesi europei non rispettano i criteri imposti dall'Unione Europea per l'utilizzazione dei fosfati in agricoltura. L'uso di tali sostanze, altamente inquinanti per le acque di superficie e sotterranee, è regolamentato dal 1991 a livello comunitario con una direttiva cui dovrebbero «ubbidire» tutti gli Stati membri. Ma sono ben tredici su quindici le amministrazioni nazionali che non rispettano le norme comunitarie in materia. L'ultima in ordine cronologico a essere stata ripresa dalla Commissione per la sua disinvoltura nell'impiego dei fosfati è l'Olanda, contro cui l'esecutivo comunitario ha annunciato di voler ricorrere alla Corte di giustizia europea. Nei Paesi Bassi solo a partire dalla fine del 1997 è decollato un programma d'azione antirifiuti. Ma le misure olandesi non piacciono alla Commissione, che le giudica lacunose in vari aspetti: mancano regole precise che limitino direttamente la quantità degli effluenti da allevamento provenienti dagli sfruttamenti agricoli. Anche le ammende imposte in caso di non rispetto dei livelli di perdite autorizzate vengono ritenute insufficienti. La Commissione punta il dito accusatore contro la regolamentazione olandese anche per l'assenza di limitazioni chiare per lo spargimento di concime chimico a seconda del tipo di coltura. Inoltre è carente la regolamentazione per la concimazione dei terreni in forte pendenza, come sono giudicate troppo strette le zone-tampone destinate a proteggere i corsi d'acqua dalla propagazione di elementi fertilizzanti.

PARLAMENTO
NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Acquedotto Pugliese

Approvato un decreto del presidente del Consiglio dei ministri concernente la definizione dei criteri di privatizzazione delle modalità di dimissioni dell'Acquedotto Pugliese. Viene previsto che il ministero del Tesoro possa procedere all'alienazione della partecipazione detenuta nella società, dopo che sia stato definitivamente determinato il capitale, mediante trattativa diretta con l'Enel, tenendo però conto degli accordi di programma intercorsi tra le Regioni interessate e lo Stato e sulla base di un prezzo di vendita fissato da un collegio di tre valutatori.

CAMERA

Locazioni

Esaminato il Ddl di conversione del D.l. n. 32/2000 recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo (C6810, relatore Zagatti, Ds). Il Ddl modifica la legge n. 431 del 9 dicembre 1998, cosiddetta «legge Zagatti», in materia di locazioni d'immobili a uso abitativo, per gli aspetti concernenti l'esecuzione degli sfratti. Si prevede in particolare per i conduttori d'immobili appartenenti a categorie tutelate un termine minimo di 9 mesi di differimento del termine delle esecuzioni per finita locazione. Il Dd contiene, poi, una norma d'interpretazione dell'articolo 7 della legge n. 431 del 1998, prevedendo che la dimostrazione della regolarità fiscale e tributaria dei contratti deve essere riferita anche ai provvedimenti di rilascio emessi prima dell'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998. Previeta, infine, una procedura d'accelerazione per l'accesso alle risorse del Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione per i conduttori nei confronti dei quali risultino esonso provvedimenti di rilascio dell'immobile e che abbiano proceduto a stipulare un nuovo contratto di locazione ai sensi della legge di riforma.

Urbanistica

In Comitato ristretto è proseguito l'esame dei Pdl concernenti la riforma della normativa in materia urbanistica, (C407 e abbinati), sui quali è relatrice la presidente della commissione, Maria Rita Lorenzetti (Ds). Sarà esaminata la bozza di testo unificato dei Pdl predisposta dalla relatrice, recante una nuova normativa quadro della materia. Le Pdl all'esame della commissione mirano a una revisione dell'attuale disciplina dell'urbanistica e del governo del territorio, affrontando, in particolare, le questioni della definizione dei principi uniformi cui dovranno attenersi i vari soggetti competenti in materia, del ruolo dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, della predisposizione di nuovi e più flessibili strumenti di programmazione e di pianificazione, della riforma del procedimento espropriativo e dello snellimento dei procedimenti amministrativi in materia urbanistico-edilizia.

AREE PROTETTE



Emergenza Cinque Terre, dal Parco una proposta: «Adotta un campo e coltivalo»

Le Cinque Terre, il territorio costiero della Liguria comprendente i comuni di Monterosso, Riomaggiore e Vernazza, rischia di franare in mare. Causa principale del possibile disastro è l'abbandono e la conseguente disgregazione dei terreni coltivati a vigneti, sostituiti da ben 6.720 chilometri di muretti a secco costruiti per secoli dai contadini. Per salvaguardare questo patrimonio ambientale unico al mondo, il Parco nazionale delle Cinque Terre non solo ha lanciato un appello internazionale per prevenire un'eventuale ca-

linità ma ha anche approntato un piano operativo per combattere da subito il degrado e trovare una soluzione definitiva al problema. L'idea è semplice ed efficace: qualsiasi cittadino del mondo che ami le Cinque Terre - dichiarate patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco - può prendersi cura di un appezzamento di terreno, con le modalità suggerite dal Parco stesso. Chiunque, concretamente, può richiedere al Parco l'attribuzione in conduzione di un appezzamento di terreno attualmente incolto da destinare a vigna-

to secondo un piano agrario già predisposto. Fino a un massimo di 3.000 metri quadrati e per un periodo di almeno vent'anni. Ovviamente non tutte le persone coinvolte in tale «adozione a distanza» potranno svolgere direttamente le operazioni agrarie. Proprio per raggiungere l'obiettivo dell'iniziativa, è stato previsto l'ausilio di cooperative di giovani in grado di offrire le necessarie professionalità. Per informazioni: Parco nazionale delle Cinque Terre, tel. 0187-920113.

Commissione Europea

Sicurezza in mare, nuove norme per le petroliere

È stata scelta come modello la normativa applicata con successo negli Usa da dieci anni. La Commissione Europea l'ha addirittura chiamata EurOpa 2000 la sua proposta di normativa comunitaria in materia d'inquinamento marino presentata in questi giorni ai diretti interessati, le associazioni degli armatori. Scegliendo un nome che ricorda l'atto adottato negli Usa per prevenire e combattere i danni prodotti dallo sversamento d'idrocarburi in mare, chiamato appunto Opa 90 (Oil Pollution Act), che costituisce il primo provvedimento organico in termini di sicurezza del trasporto di prodotti petroliferi, in quanto impone misure per le navi cisterna che navigano nelle acque territoriali degli Usa.

La Commissione si augura che il provvedimento europeo, inviato in questi giorni ai governi dei Quindici, registri un risultato analogo all'Opa 90, che ha prodotto una vera e propria inversione di tendenza nelle statistiche di incidenti. Ha perciò

previsto, come negli Usa e come d'altronde imposto dall'Imo con un emendamento alla Marpol per le navi di nuova costruzione, la messa al bando dai porti e dalle acque europee delle navi cisterna a singolo scafo. Resta invece incerta la tempistica che verrà imposta e che non si sa ancora se si declinerà su un calendario solo europeo o si uniformerà, come è più probabile, alle date fissate dalla legge statunitense.

Una scelta che comporterebbe l'esclusione più o meno immediata dal mercato e dalle rotte europee di oltre il 70% della flotta cisterniera. Su una flotta mondiale di oltre 3.400 navi cisterna, soltanto poco più di mille sono equipaggiate di doppio scafo e doppio fasciame. E tra le superpetroliere, quelle cioè superiori a duecentomila tonnellate, meno di un quarto è dotata di doppio scafo. Vanno un po' meglio le cose nella flotta di petroliere che vanno da 89 a 120.000 tonnellate: quasi il 45% del totale osserva questo fondamentale requisito di sicurezza.

Con una norma restrittiva, applicata al territorio e alle acque europee, si verificherà un profondo rivoluzionario. Che andrà a un boom delle «rottamazioni» alla carenza di navi cisterna in regola. E se è augurabile che la legge europea comporti come conseguenza positiva un rilancio della produzione cantieristica, corre anche il rischio che nel mercato dei noleggi, investito da una richiesta inattesa e abnorme, trovi spazio anche l'offerta di navi non rispondenti a tutti i necessari requisiti di sicurezza. D'altra parte era prevedibile che il disastro della Erika imponesse una profonda revisione degli obblighi in materia, da parte sia europea sia internazionale. E costringesse anche a uno svecchiamento della flotta le cui unità oggi sono per il 60% costituite da navi costruite tra i 15 e i 20 anni orsono. Mentre per il 90% delle superpetroliere l'età sarebbe addirittura superiore a 20 anni, quella che gli esperti definiscono età limite per questo tipo d'imbarcazione.

CREDITO

Emas, arrivano i green bonds

Imprese più ecologiche con i «green bonds». Un prestito obbligazionario «verde» sarà emesso da Unicredit, attraverso il Credito Italiano ed eventualmente altre banche del gruppo, per la costituzione di un plafond finanziario a tasso agevolato dedicato all'erogazione di finanziamenti alle piccole e medie imprese per sostenere le spese di qualificazione ambientale per aderire alla certificazione Emas. Annunciata qualche tempo fa, l'iniziativa diventa ora operativa con il protocollo d'intesa sottoscritto tra ministero dell'Ambiente e Unicredit. «Consideriamo - dice il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi - con grande interesse questa iniziativa e intendiamo darle tutto il supporto necessario». Ronchi sottolinea che, proprio per dare un'accelerazione alle certificazioni ambientali, per ora in Italia solo 25, sta elaborando per la prossima Finanziaria una proposta di incentivi economici e fiscali per le certificazioni Emas. «La vera sfida - dice l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo - è offrire strumenti di mercato che siano collegati a strategie di politica ambientale. Il green bond è il primo progetto di finanza innovativa per sostenere le imprese che intraprendono il cammino dell'ambiente». Tra i primi sottoscrittori ci sono Falck e, a giorni, l'Enel.

